

CIRIV
testi e studi

- 9 -

Collana diretta da Vincenzo De Caprio

Comitato Scientifico

Antonello Biagini, Università di Roma "La Sapienza"

Dino S. Cervigni, Università della North Carolina at Chapel Hill

Luigi de Anna, Università di Turku

Marilena Giammarco, Università di Chieti-Pescara

Danuta Quirini-Popławska, Università "Jagellonica", Cracovia

Giovanna Scianatico, Università di Bari

Ljerka Šimunkovič, Università di Spalato

Daniel Tollet, Università di Paris IV-Sorbonne

Brigitte Urbani, Università di Aix en Provence

Stefano Pifferi

ODEPORICA 2.0

La scrittura di viaggio e i new media.

Qualche riflessione a margine



SETTE CITTÀ

Proprietà letteraria riservata.

La riproduzione in qualsiasi forma, memorizzazione o trascrizione con qualunque mezzo (elettronico, meccanico, in fotocopia, in disco o in altro modo, compresi cinema, radio, televisione, internet) sono vietate senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

© 2012 SETTE CITTÀ

Via Mazzini, 87 • 01100 Viterbo
Tel 0761 304967 FAX 0761 1760202
www.settecitta.eu • info@settecitta.eu

ISBN: 978-88-7853-247-2

ISBN *ebook*: 978-88-7853-423-0

Finito di stampare nel mese di settembre 2012 da
Press.up - Roma

CARATTERISTICHE

Questo volume è composto in Jenson Pro disegnato da Robert Slimbach e prodotto in formato digitale dalla Adobe System nel 1989; è stampato su carta ecologica Serica delle cartiere di Germagnano; le segnature sono piegate a sedicesimo (formato 13,5 x 21) con legatura in brossura e cucitura filo refe; la copertina è stampata su carta patinata opaca da 250 g/mq delle cartiere Burgo e plastificata con finitura lucida.

La casa editrice, esperite le pratiche per acquisire tutti i diritti relativi al corredo iconografico della presente opera, rimane a disposizione di quanti avessero comunque a vantare ragioni in proposito.

INDICE

- p. 7 Introduzione
- 11 Libri di viaggio in “viaggio” verso orizzonti virtuali. Ipotesi di sviluppo e prospettive per l’odeporica del terzo millennio
- 37 Il caso AVIREL e le biblioteche digitali: la digitalizzazione come esempio di elaborazione e salvataggio di documenti da reinserire nel circuito della fruizione
- 53 Nuove forme di scrittura odeporica. Alcuni case studies: *Il Sentiero degli Dei* di Wu Ming 2 e *Il pellegrino dalle braccia d’inchiostro* di Enrico Brizzi
- 79 Bibliografia

INTRODUZIONE

L'interesse verso il fenomeno del viaggio e dell'odeporica è cresciuto a dismisura nell'ultimo ventennio, non limitandosi alle indagini critiche di stampo scientifico-accademico sul corpus teorico-metodologico o documentale della Letteratura di viaggio, ma si è sviluppato anche in altre forme più divulgative, sia saggistico-narrative che extra letterarie. Si pensi alle collane editoriali di case editrici grandi e piccole (la collana "Feltrinelli Traveller" è una delle più seguite) o al successo di case editrici specializzate come Ediciclo, in grado di spaziare dalla saggistica alla manualistica di viaggio, mantenendo ottimo il livello generale e divenendo punti di riferimento imprescindibili.

Oppure alla nascita e al crescente successo di pubblico di manifestazioni culturali come il Festival della Letteratura di viaggio organizzato da qualche anno in qua a Roma, dalla Società Geografica Italiana o ancora all'attenzione che i media tradizionali vanno sempre più rivolgendo al fenomeno del "viaggio". O ancora, allargando ancor di più la prospettiva, alle numerose associazioni che cercano di riscoprire il viaggiare lento, i percorsi antichi, le vie di pellegrinaggio e tutto ciò che ha a che fare col viaggiare "a quattro chilometri l'ora".

Non ultimo, ovviamente, il mondo accademico che ha via via, dall'ultimo quarto del secolo scorso, indagato il fenomeno del viaggio e quello della scrittura, oltre che i rapporti, i travasi, le influenze tra i due, con centri studi, convegni ed incontri, nazionali ed internazionali, riviste e collane universitarie dedicate.

Dopotutto, quello del viaggio così come quello più specifico dell'odeporica, è un argomento che si presta ad un taglio e ad una let-

tura trasversale, insieme multidisciplinare per esigenza, transnazionale per natura e tematicamente di confine tra esperienze ed ambiti tra i più diversi: filosofia, storia, letteratura, antropologia, scienze sociali ecc. sono soltanto alcuni degli ambiti interessati allo studio dei flussi viatori e delle loro elaborazioni scritte.

Concentrandomi soltanto sull'aspetto "letterario" della questione, ho tentato di fornire un piccolo spaccato delle ultime ricognizioni sul rapporto sulla plurisecolare tradizione dello scrivere di viaggio – Gilgamesh, Omero, Marco Polo, Ibn Battuta sono soltanto alcuni dei nomi tutelari del raccontare di viaggi nelle tradizioni letterarie (non solo) occidentali – e le sue forme scritte, allungando lo sguardo in maniera non definitiva, ovviamente, su un determinato settore della nostra quotidianità: quello cioè dei cosiddetti new media.

È indubbio che i media nati dopo la nascita e la diffusione dell'informatica abbiano un peso rilevante nelle nostre vite, ormai globalmente e ininterrottamente connesse ad una rete di rapporti in tempo reale che ci permettono di vivere in un "eterno presente della comunicazione". Connettività continua, velocità di comunicazione a distanza, modalità nuove di condivisione dell'informazione, interattività e partecipazione orizzontale non sono che alcune delle caratteristiche della "nuova comunicazione" di matrice informatica.

Non è scappata a questa nuova maniera di comunicare, informare (e divertire), anche l'odeporica e prima ancora le scienze umanistiche tutte. L'Information technology, prima, e la Digital Humanities o Informatica Umanistica, stanno stravolgendo il modo di connettere, di mettere in relazione, di comunicare tutto ciò che sia relativo alla Letteratura. La nascita delle Biblioteche digitali e la diffusione a portata di click di patrimoni bibliografici altrimenti di difficile consultazione; i blog – sorta di diari online di facile maneggevolezza e potenzialmente infinita utenza – che si trasformano in consessi virtuali in cui scambiarsi idee e progetti, condividere risultati e dubbi; l'applicazione alle metodologie scritte di stampo odeporico delle potenzialità offerte dalle nuove forme di comunicazione di massa – una su tutte, la connettività perenne che accorcia non soltanto la distanza spaziale tra autore e fruitore, ma anche e soprattutto quella

temporale – non sono che piccoli esempi del portato delle nuove tecnologie ad un campo tradizionalmente conservatore e restio all'applicazione del nuovo quale è quello delle scienze umanistiche.

Nessuna formula magica nei capitoli che seguono. Soltanto il tentativo di fare il punto della situazione, di poggiare un fermacarte su una materia in costante evoluzione, in continuo movimento, che si sviluppa per forza di cose giorno dopo giorno, rigenerandosi in continuazione e offrendo nuovi spunti di riflessione, di indagine, di approfondimento tra il caro e vecchio mondo della comunicazione/scrittura/informazione tradizionale e uno totalmente da scoprire. Che è un po', a ben vedere, anche il fine ultimo della narrazione di viaggio.

